

## Il Garante vuole censurare il video che esalta i poliziotti

Il filmato di un corso di polizia. Il Garante dei detenuti "preoccupato" per "l'approccio al lavoro".  
Salvini: "Solidarietà agli agenti"

Giuseppe De Lorenzo - 09/12/2019 -

Un video "combat". Le armi, i bersagli, le irruzioni e gli arresti. Da qualche giorno circola in rete il video promozionale di un corso di addestramento realizzato nel carcere di Opera e a cui hanno partecipato alcuni agenti della Polizia Penitenziaria.



Un filmato tutto sommato innocuo. Ma che ad alcuni non è piaciuto. Il caso risale a qualche giorno fa. Secondo il *Corriere*, quei pochi minuti di alza bandiera, corsa e pistole avrebbero attirato l'attenzione del Garante dei detenuti, che avrebbe scritto al Guardasigilli **Alfonso Bonafede** per chiedere lumi sulla realizzazione del video. Mauro Palma sarebbe "preoccupato per la visione che se ne ricava della funzione degli agenti di custodia e il tipo di approccio al loro lavoro". A guardarlo bene, in realtà, non c'è nulla di cui preoccuparsi. Gli agenti corrono, fanno le flessioni e i piegamenti, studiano il "supporto medico in operazioni tattiche", imparano a trasportare un ferito. Poi certo sparano contro un bersaglio, usano le armi, ma in fondo sempre di poliziotti si tratta e non si capisce bene dove debba essere lo scandalo. Troppo macho? Troppo addestramento? Troppo militarista? Mistero. Forse qualcuno le guardie carcerarie se le immagina ad aprire celle e osservare da lontano i detenuti. Ma non è così. È un mestiere difficile: aggressioni, feriti, insulti, lanci di feci urina e sangue. La domanda allora è: il problema è il video, troppo 'maschio', oppure il corso? Perché in realtà si tratta di un'esercitazione formativa autorizzata dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Lombardia. Si è svolta da giugno a novembre, in tre edizioni. Dunque tutto nella norma. Il corso è stato tenuto da Omnia Secura Accademy e si è svolto sotto la direzione del Commissario Coordinatore Amerigo Fusco, comandante di reparto a Opera. "Era ed è di carattere medico ovvero di primo soccorso - spiega Donato Capece, segretario generale del Sappe - principalmente e prevalentemente per mettere il personale nelle condizioni di poter soccorrere gli altri". Se necessario, anche i detenuti. Inevitabile la polemica politica. Per il Sappe quello del **Garante dei detenuti** è un "intervento" pretestuoso "chiaramente indirizzato contro la Polizia Penitenziaria". Tanto che il sindacato è pronto a proporre una "legge di iniziativa popolare o un referendum abrogativo per sopprimere la figura del Garante nazionale". Al loro fianco si schiera pure **Matteo Salvini**, esprimendo solidarietà agli agenti. "In un Paese normale ci si scandalizzerebbe per le aggressioni alle Forze dell'Ordine, che invece vengono attaccate di continuo - dice il leader della Lega - Un abbraccio e un ringraziamento alle donne e agli uomini della Polizia Penitenziaria: sono sotto organico e lavorano in condizioni difficili, rischiando aggressioni da parte dei carcerati più violenti".

Ilgiornale.it